

An abstract painting featuring a central figure, possibly a woman, rendered in warm, textured brushstrokes of yellow, orange, and red. The figure is set against a dark, almost black, background that is surrounded by rich, earthy tones of brown, purple, and red. The overall style is expressive and somewhat somber, with a focus on color and texture.

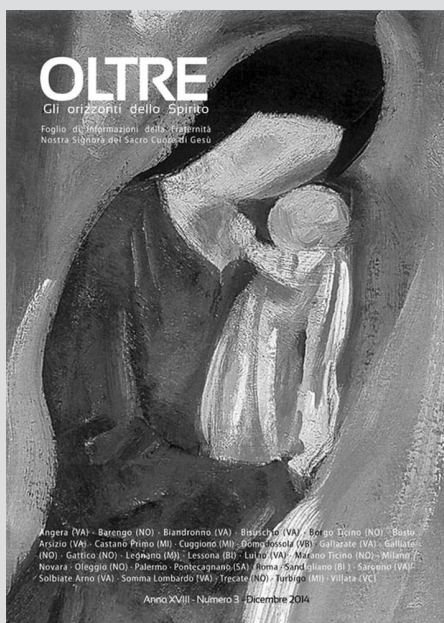
# OLTRE

Gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazioni della Fraternità  
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

Angera (VA) · Barengo (NO) · Biandronno (VA) · Bisuschio (VA) · Borgo Ticino (NO) · Busto  
Arsizio (VA) · Castano Primo (MI) · Cuggiono (MI) · Domodossola (VB) · Gallarate (VA) · Galliate  
(NO) · Gattico (NO) · Legnano (MI) · Lessona (BI) · Luino (VA) · Marano Ticino (NO) · Milano ·  
Novara · Oleggio (NO) · Palermo · Pontecagnano (SA) · Roma · Sandigliano (BI) · Saronno (VA) ·  
Solbiate Arno (VA) · Somma Lombardo (VA) · Trecate (NO) · Turbigo (MI) · Villata (VC)

Anno XVIII - Numero 3 - Dicembre 2014



## OLTRE

### Gli orizzonti dello Spirito

Questo foglio di informazione che hai tra le mani è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chiunque ne faccia richiesta.

La sua realizzazione comporta però delle spese, così come la spedizione postale.

Se desideri contribuire alla copertura dei costi puoi farlo inviando un'offerta tramite bonifico bancario sul conto corrente:

**Banca Prossima**

**IBAN IT15 X033 5901 6001 0000**

**0005723** intestato a "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore".

Nella causale scrivere in stampatello "OFFERTA PER OLTRE".

Grazie e... sempre LODE!

## MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

### OLEGGIO

Francesca 338-3139118

Carlo 334-6522778

Vanna 333-2676498

Gemma 340-5336572

Angela 0321-998318

Franco 349-8654100

Elena 335-8307376

Umberto 338-6534586

Marisa 333-8714882

Anna 348-4143829

Renzo 338-2635704

### NOVARA

Lilly 349-6033784

Cristina 339-7449042

Daniela 334-2542073

Teresa 349-3980735

Patrizia 0321-465401

Angelo Mercoledì

dopo l'incontro di preghiera

### BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

### MILANO

Gabriella 347-4051219

Paola 393-6481680

### ANGERA

Saveria 347-3086404

Katia 334-3385766

### GALLARATE

Maria Grazia 349-3558250

(ore pasti)

### TURBIGO

Maurizio 377-1283907

### LESSONA

Ornella 339-8159384

### MARANO TICINO

Maria Carla 0321-97514

### SOMMA LOMBARDO

Francesco 333-1144025

### CASTANO PRIMO

Mimmo 338-3691615

### SARONNO

Antonio 338-1704718

Raffaella 339-2847307

Rita 347-4041066

Antonia 339-7682845

## INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

ANGERA (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - Chiesa dell'asilo Vedani, via Aldo Moro, 3 (info: Saveria 347-3086404 – Katia 334-3385766 – save1967@hotmail.it)	LUNEDÌ ORE 20.30
LUINO (VA)	Gruppo "Il bello deve ancora venire" – Chiesa di San Provino a Ruera (Riviera) di Montegrino, via ai Monti, 2 (informazioni: Mauro 334-8450213 mauro@ilbellodeveancoraveneire.it)	LUNEDÌ ORE 20.45
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (info: Maurizio 377-1283907 - omega3@email.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo – Via Cesare Battisti, 3 (resp: Pieraugusto 348-2461614)	LUNEDÌ ORE 21.00
SOMMA LOMBARDO (VA)	Cenacolo "Monsignor Enrico Verjus" - Casa Marchi - Via Andrea Costa, 7 (info: Sara e Francesco 333-1144025)	LUNEDÌ ORE 21.00
GALLIATE (NO)	Gruppo "Nulla è impossibile a Dio" – chiesa di Sant'Antonio, viale Dante, 18 (info: Paolo 342-5526382 - Francesco 339-4268091)	LUNEDÌ ORE 21.00
PALERMO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - parrocchia di Santa Teresa via Parlatore, 67 (info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
TRECATÉ (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - chiesa del Gonfalone, via fratelli Russi (info: Teresa 349-3980735 - Luigi 349-1407288 - atteresa@libero.it)	LUNEDÌ ORE 21.00
PONTECAGNANO (SA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale "SS. Corpo di Cristo", via Campania/piazza Risorgimento, 8 (resp: Sabatino 333-6574484)	MARTEDÌ ORE 20.00
MILANO	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Cappellina dell'oratorio Pratocecentenaro Parrocchia S. Dionigi, Via Emilio De Martino, 2 – MMS Cà Grandà (info: Paola (393-6481680)	MARTEDÌ ORE 20.45
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (resp: Francesca 338-3139118 francesca@nostrasignoradelsacrocuore.it)	MARTEDÌ ORE 21.00
SOLBIATE ARNO (VA)	Gruppo "Vieni e vedi" - Chiesa di Sant'Agata a Monte – via Sant'Agata (info: Gabriella 393-0818835 – Maria Grazia 349-3558250 ore pasti mgrazia.c61@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 9.30
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro - Via Borghi, 19 Cassinetta di Biandronno (informazioni: Anna 328-8712639 - info@betanialive.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Cappella Pio V - Via Vittorio Veneto, 1 (resp: Marina 339-7950198 - marinellabai@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 20.30
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – Chiesa Sant' Antonio, C.so Risorgimento, 98 (resp.: Daniela 334-2542073 - daniela.giorla@fastwebnet.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
BORGO TICINO (NO)	Gruppo "L'annuncio dell'angelo" – Chiesa Beata Vergine Annunziata, fraz. Gagnago (info: Cornelia 388-1072627)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CASTANO PRIMO (MI)	Gruppo "Gesù vive" - Chiesa di San Gerolamo, piazza Giuseppe Mazzini, 86 (info: Mimmo 338-3691615 - gesu.vive@libero.it)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
CUGGIONO (MI)	Gruppo "La Segullà di Dio" - Istituto Canossiano, via Concordato, 8 (info: Renata 339-4469807 - Pinuccia 329-0273731 - colombog55@gmail.com - renata.temporiti@gmail.com)	MERCOLEDÌ ORE 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia San Giovanni Battista (resp: Maria Carla 339-4514971 – Paola 347-1015513)	GIOVEDÌ ORE 15.45
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa San Giuseppe, Via Garibaldi (resp: Vincenzo 329-6152832 - vincipitalode@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio è con noi" - Chiesa Sant'Antonio (Cappuccina) sala dietro l'altare, via San Francesco (resp: Daniela 339-7701045 - Massimo 338-9020232 danidigesu@gmail.com)	GIOVEDÌ ORE 20.30
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Oratorio Madonna in Campagna Via La Torre, 2 (resp: Giusy 338-2725511 - randisi.giusy@libero.it)	GIOVEDÌ ORE 20.45
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" - Chiesa parrocchiale San Barnaba (estate) - Oratorio San Giovanni Bosco (inverno) (info: Lilly 349-6033784 - liliana.lorenzetti@virgilio.it)	GIOVEDÌ ORE 21.00
LESSONA (BI)	Gruppo "Dio è Amore" – Chiesa di San Lorenzo – Via 11 Febbraio (resp: Ornella 339-8159384)	GIOVEDÌ ORE 21.00
SARONNO (VA)	Gruppo "Regina Pacis" - Chiesa "Regina Pacis" – Via Roma, 119 (resp: Antonio 338-1704718 - antoniomessina.rcc@tiscali.it)	VENERDÌ ORE 20.45
GATTICO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Chiesa "SS. Cosma e Damiano", via don Balsari, 1 (info: Anna 333-7862986 - Miria 333-2230513 - miriaserafini@gmail.com)	VENERDÌ ORE 16.00 (INVERNO) VENERDÌ ORE 17.00 (ESTATE)
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna della neve – Via Cesare Battisti (resp: Rosangela 333-3738317)	SABATO ORE 14.30
BUSTO ARSIZIO (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" – c/o PIME, via Lega Lombarda (info: Milva 328-9281522 - milva.minerva@hotmail.it)	SABATO ORE 15.45
ROMA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" - Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, Piazza Navona/Corso del Rinascimento, 23 (info: Luciano 340-7019504 - luciano.fraternitagrupporoma@gmail.com)	SABATO ORE 16.00
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" - Chiesa Santa Teresa, piazza Monte Grappa, 2 (resp: Daniel 340-8470915)	DOMENICA ORE 16.00

# È TEMPO DI SEMINARIO PER L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

**È** un momento di grande fermento e fervore spirituale quello che sta vivendo la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che ha sede in Oleggio e gruppi aderenti sparsi in tutta l'Italia. Lo Spirito Santo soffia senza sosta, desidera essere conosciuto, amato, lasciato agire nella vita dei credenti affinché ne comprendano la forza e possano testimoniare i prodigi che compie per portare alla realizzazione e alla vittoria la vita di chi si affida a Lui.

La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Pontecagnano (SA) ha organizzato la II edizione del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, presso la parrocchia del SS. Corpo di Cristo. L'esperienza, che ha preso avvio lo scorso 1 novembre, si articola in otto incontri. Due sono costituiti dalle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrate da padre Giuseppe Galliano msc (13 novembre e 16 dicembre) e cinque sono animati da fratelli e sorelle appartenenti ai gruppi di Oleggio, Novara, Gallarate, Busto Arsizio e Palermo (1-8 novembre-6-27 dicembre 2014, 4 gennaio 2015). L'ultimo incontro, quello relativo alla Preghiera di Effusione, in calendario per il 17 gennaio 2015, è in via di definizione.

Il 1 febbraio 2015, anche a Oleggio, avrà inizio il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, presso la chiesa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Sono otto gli incontri in calendario, che si terranno per otto domeniche consecutive. La giornata di Effusione è in programma per domenica 22 marzo 2015, mentre il 22 febbraio e 15 marzo saranno celebrate le Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, parte integrante del corso esperienziale.

L'accoglienza si terrà a partire dalle ore 13 e, alle 14, avrà inizio la Preghiera di Lode, cui seguiranno una catechesi, ogni volta tenuta da un diverso relatore, e una mistagogia, ovvero una dinamica di preghiera che favorisce la guarigione fisica, psichica e spirituale di coloro che vi partecipano. Quella che la Fraternità si avvia a intraprendere sarà la XXI edizione del Seminario e, anche quest'anno, gli iscritti superano il centinaio. A questi si aggiungono i padrini e le madrine, accompagnatori spirituali di coloro che si accingono a vivere l'esperienza per la prima volta, e gli uditori, ovvero tutte le persone che il Signore invita a ripetere, anno dopo anno, il cammino nello Spirito, sempre uguale nella forma, ma profondamente diverso nella sostanza.

È infatti vero che il Seminario non è un corso dove si impara qualcosa, una volta per tutte, ma è un momento esperienziale in cui, nella Comunità riunita per la lode, per l'ascolto e per l'intercessione si manifesta il Risorto che invita a voltare le spalle a ogni sepolcro, a ogni realtà che nella nostra vita porta morte, per dar spazio alla Vita in Cristo che, già dal momento presente, ci porta a essere risorti con Lui! Il cammino del Seminario non è un punto d'arrivo, ma una nuova partenza, un aggiornamento continuo che ci stimola ad andare Oltre, a non accontentarci dei nostri orticelli, ma a battere sentieri nuovi, verso gli orizzonti sempre più vasti che mai dobbiamo stancarci di chiedere!

Tante sono le persone che, in questi tanti anni di Seminario, sono passate attraverso l'oasi della Fraternità e hanno fatto esperienza di un Cristo vivo: molte sono rimaste e si sono trasformate in palme, capaci di dare ombra e sfamare i fratelli che, scampati ai loro deserti interiori ed esteriori, giungono a chiedere ristoro, altre persone, invece, dopo essersi rifocillate, hanno ripreso il loro cammino, seguendo altri sentieri... L'esperienza di Gesù fatta insieme ha, però, creato un legame indissolubile e oggi vogliamo dire grazie al Signore per questa grande famiglia spirituale che si è creata in questi anni e chiedergli di ampliarla sempre di più a Sua lode e a Sua gloria.

Chiediamo a Gesù di vedere ancora la Sua potenza manifestarsi nella nostra vita e in quella dei fratelli affinché possiamo testimoniare con gioia al mondo la Buona Novella del Vangelo, quella di un Dio che ama, guarisce e libera ora come duemila anni fa!  
Buon seminario a tutti, uniti in una cordata di preghiera per arrivare insieme sulle vette più alte dello Spirito!

Francesca



**“Il cammino del Seminario non è un punto d'arrivo, ma una nuova partenza”**

**VENERDÌ 6 FEBBRAIO, ORE 20.00**

### **PREGHIERA DI LODE**

*animata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, a seguire:*

### **EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

*celebrata da p. Giuseppe Galliano*

**a TRECATE (NO)**

*chiesa Santa Maria Assunta  
via Fratelli Russi  
(parcheggio in p.zza Cavour, a 100m)  
Informazioni: 339-4469807*

# Conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi” (Giovanni 8, 32)

Omelia tenuta da Mons. Antonio Staglianò, Vescovo di Noto, al  
XIX CONVEGNO NAZIONALE DI COMUNIONE  
Montesilvano (PE) - 25 Ottobre 2014

**S**iamo convocati dalla Parola di Dio e dallo Spirito Santo, per poter rientrare in noi stessi e riconoscere la Verità che ci abita.

“Noli foras ire, in te ipsum redi, in interiore homine habitat veritas”. Questa è una frase di sant’Agostino che significa: “Non uscire fuori di te, entra in te stesso, nella tua interiorità abita la verità.”

Certo abbiamo bisogno di occhi nuovi, per poter conoscere la Verità che ci abita perché, senza sguardo nuovo, si potrebbe pensare che noi siamo la verità, mentre Uno solo è la Verità: “Io sono la Via, la Verità e la Vita.” Giovanni 14, 6. Se riconosciamo con gli occhi della fede la Verità, che ci abita, riconosciamo dentro la nostra intimità più profonda, nell’essenza stessa dell’anima, Gesù, che è la Verità in noi.

Signore, sii tu la mia Verità, misura tu la mia vita nella tua Verità, perché solo la tua Verità libera, sana, guarisce. Solo se conoscerò la tua Verità, sarò finalmente libero.

La domanda che dobbiamo porci è quella che un profeta, in altri tempi, si è posto, quasi in un grido: “Potranno queste ossa nel deserto riprendere vita, riprendere movimento?” Lo Spirito Santo viene dai quattro venti e soffia su queste ossa inaridite, che cominciano a prendere carne e diventare finalmente un popolo. (Ezechiele capitolo 37). Noi siamo chiamati a diventare un popolo: questa è la nostra vocazione. Lo abbiamo ascoltato nella prima lettura di Efesini 4, 1-6, nella quale siamo invitati ad essere un solo corpo, un solo spirito: da molti a un solo corpo, perché uno solo è il Padre, uno solo è il Figlio, uno solo è lo Spirito Santo. Questa è la Verità che Gesù ci mostra e manifesta in noi. Dio è Amore, è unità di Padre, Figlio e Spirito Santo. Amore è un termine che nella nostra lingua indica la bellezza più profonda della nostra esistenza, del nostro essere qualcuno. Siamo qualcuno, se amiamo e siamo amati. Amore è un termine che deve essere riempito della sua verità, altrimenti intristisce la nostra vita. La verità dell’Amore è apparsa nella sua forma inequivocabile: Gesù Crocifisso. “Conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi.” Conoscere non vuol dire frequentare l’Università e leggere tanti libri. Conoscere, nella lingua italiana, ha a che fare con un processo intellettuale. Per conoscere, devo studiare. Dobbiamo studiare, certo, e di più, la Bibbia e la Dottrina della Chiesa, ma qui conoscere ha a che fare con il sapore della vita: un sapore nuovo per la nostra esistenza.

Incontrando Gesù, cambio, converto il mio cuore, penso, sento, mi emoziono in maniera diversa. La diversità consiste nella novità che Gesù ci ha portato: quella di un Amore che, crocifisso, dichiara la sua Verità.

Non c’è Amore sulla faccia della terra che non porti la traccia visibile del Crocifisso di Dio, l’Amore di Colui che spinge il dono della vita fino a morire per l’altro. L’Amore del Crocifisso è solo dono, apertura, gioia per la felicità degli altri. Questo cambia il mondo, come il Signore ha promesso: “Ecco io creo cieli nuovi e terra nuova.” Isaia 65, 17. Gesù è venuto nel mondo, mandato dal Padre, e vuole riportare la creazione alla bellezza originaria, perché lì c’è il progetto di Dio sulla nostra vita. Noi siamo fatti ad immagine e somiglianza di Dio, quindi la bellezza e l’Amore, che sono in noi, sono la bellezza e l’Amore



**LODE  
LODE  
LODE**

Il gruppo “Nostra Signora del  
Sacro Cuore di Gesù” di Milano  
si trova il martedì alle 20.45  
presso la Cappellina  
dell’oratorio Pratocentenaro,  
Parrocchia S. Dionigi  
Via Emilio De Martino, 2  
MM5 Cà Granda  
(info: Paola (373-5104499))

Padre Giuseppe Galliano riceve di norma il martedì dalle 9.00 alle 12.00 in chiesa parrocchiale per confessione e direzione spirituale, tranne la settimana in cui celebra a Palermo, a Roma e a Pontecagnano (vedi ultima pagina).

Per conferma è possibile telefonare al 331-2511035 o visitare il sito: [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it).

**SI RACCOMANDA IN OGNI CASO DI NON TELEFONARE IN PARROCCHIA.**

di Dio. Dio rigenera il corpo degli esseri umani, innestando in loro lo spirito dell'Amore, che convocherà tutti in un'unità, che parlerà il linguaggio del Figlio di Dio. Il Padre manda lo Spirito del Figlio. Lo Spirito è Verità, è la Verità di Gesù, che è la Verità del Padre. "Ecco, io mando a voi il Consolatore... Quando verrà lo Spirito di Verità, egli vi guiderà alla Verità tutta intera." (Giovanni capitolo 16) Oggi, Signore, noi vorremmo chiederti: -Liberi, dove? Liberi, perché? Liberi in che cosa? Quale sarebbe la carne della nostra libertà?- Ci possiamo innamorare di discorsi bellissimi ed omelie profonde, ma abbiamo bisogno di sapere che Dio è nell'eterno, che ha assunto carne. Quale è la carne dell'Amore? Quale è il corpo della Verità? Dove si manifesta la libertà dei rigenerati dalla conoscenza della verità? Una volta che abbiamo capito che conoscere la Verità è incontrare Gesù e conoscerlo. Io conosco Lui, Lui conosce me dall'origine; solo Lui sa chi sono io, perché è in me, quindi in me Lui si conosce, capisce chi sono io, perché la Verità di me è precisamente Lui: è come se guardasse allo specchio. Lo specchio del Figlio è il Padre. Questo specchiarsi del Figlio nel Padre è il procedere dello Spirito dal Padre, dal Figlio.

Noi abbiamo ricevuto lo Spirito Santo nel Battesimo. Dove si vede che sono libero? Sono libero, perché seguo la Verità. Sono libero, perché compio la Verità. Come si è compiuta la Verità? "Il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.", per annunciare la Verità del Volto di Dio. Non possiamo essere liberi, se non conosciamo la Verità del Volto di Dio. Se siamo liberi, è perché amiamo e amiamo perché Dio è Amore. L'Amore, che noi compiamo, non è opera nostra, è opera di Dio in noi, poiché l'abbiamo conosciuto così. Dio opera in noi, trasforma il cuore, cambia la nostra vita, la rigenera continuamente nella sua misericordia e nel suo perdono. Salmo 85 (84), 11: "Misericordia e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno." Conosco Dio e cambio la mia vita, perché cambio il mio sentimento. Seguo la Verità, che è Gesù, e vivo del sentimento nuovo di umanità, che Gesù ha introdotto nel mondo: "Tu mi perseguiti e io ti amo." Questo ha cambiato il mio cuore, la mia intelligenza, il mio modo di ragionare. "Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente...ma io vi dico: Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori." Matteo 5,38.44. Conoscere la Verità diventa una questione seria per la mia vita: ho capito che non è frequentare un Corso universitario e leggere tanti libri. Comincio a capire che conoscere la Verità, che è Gesù, può coinvolgere la mia esistenza in un impegno di vita, che potrebbe portarmi alla morte, per testimoniare la Verità. La Verità è un impegno di vita e non può esistere, senza la Verità, altrimenti diventa libertinaggio, dove ciascuno fa quello che vuole. Una Verità, senza libertà è un'imposizione che mi impedisce di vivere. Gesù è la Verità, che porta libertà. Devo consumare questa libertà nella mia carne, nella mia vita. Quando la Samaritana incontra Gesù, diventa libera. Lo incontra in forma fisica e, in un colloquio d'Amore, dove Gesù prende l'iniziativa: "Dammi da bere!" (Giovanni capitolo 4). Questo dimostra l'amorevole cura di Gesù verso tutti. La Madre Chiesa ha amorevoli cure per tutti, non esclude nessuno, ha compassione, vicinanza, come ha insegnato Gesù.

Conoscerete la Verità e la Verità vi farà liberi  
La Chiesa è Mater et Magistra: Maestra di Verità e Madre, che, in Nome di Gesù, dona amorevolezza, cura, premura, misericordia, accompagnamento.  
Gesù va nella periferia esistenziale della Samaritana che,

dopo averlo incontrato, rischiarata, va in città ad annunciare alla gente l'incontro con la Verità, l'incontro con Gesù. È bella l'immagine che papa Francesco dà della Chiesa: "La Chiesa è un ospedale da campo, dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo o gli zuccheri. Si devono curare le ferite. E bisogna cominciare dal basso." Nell'ospedale da campo non bisogna cercare un Centro benessere! La Chiesa è un ospedale da campo, che ti chiede, per curare le ferite degli altri, di ferirti tu stesso nel dono e nell'Amore, che non è teorico, generico, ma vero solo se io accolgo il messaggio di Gesù. Noi siamo stati liberati dall'incontro con Gesù e la prima grande libertà è proprio quella dal possesso, dal denaro. Abbiamo capito che, seguendo Gesù, come lo vediamo specchiato in Maria Santissima, saremo dono, apertura, Amore. Siamo tutti impegnati dalla libertà a vivere nell'Amore. Nella Chiesa, oggi, Papa Francesco chiede che questo Amore assuma sempre di più la forma corposa, concreta della vicinanza ai più poveri, agli afflitti, alle periferie esistenziali, che possono essere presenti anche nelle nostre famiglie. La Chiesa è in uscita, ma, a volte, non c'è bisogno di andare lontano, perché il problema è nella nostra famiglia. Facciamoci aiutare dal corpo, che è la Chiesa, perché insieme siamo Cristiani, non da soli individualmente. Questa è la nostra vocazione: essere un unico corpo. Questa Chiesa in uscita deve impegnarsi a mostrare visibilmente la capacità di libertà e liberazione che l'Amore di Gesù ha introdotto nel mondo e che ci ha donato attraverso lo Spirito. Per questo la Celebrazione Eucaristica è potenza d'Amore, scava nel nostro cuore tanto Amore che, come una fiumana, ha bisogno di fecondare tutti i terreni che stanno fuori dalla Chiesa. Papa Francesco ci invita ad uscire dal recinto: noi sacerdoti dovremmo avere l'odore delle pecore ovvero stare in mezzo alla gente, ma non nel recinto, perché nel recinto le pecore puzzano, si intristiscono. Usciamo dalle chiese, perché solo nei pascoli le pecore possono odorare e i pastori possono avere l'odore delle pecore. Odorare di pecora significa seguire le orme di Gesù, che è un Pastore, che cammina sempre davanti al gregge, in modo da mettere i suoi piedi sui campi minati, così che coloro che si mettono sulle sue tracce, sono sicuri di non essere colpiti dall'esplosione delle bombe.

Ci congediamo così: Gesù davanti e tutti noi dietro a Lui, per testimoniare la gioia del Vangelo. Impegniamoci in un Amore vero, perché la Verità, che è in noi, Gesù, possa essere portata al mondo e tutti sappiano che la Chiesa è di Gesù e che Gesù è l'unico Pastore. Paolo VI, di recente beatificato, nell'Enciclica "Ecclesiam Suam" evidenzia che la Chiesa è di Gesù e la Chiesa siamo noi: quanta gioia può scaturire da questa Verità! Noi siamo di Gesù. Gesù non ci lascia soli e ha promesso che quello che ha ricevuto dal Padre non sarebbe andato perduto. Così sia!

## LODE LODE LODE

Il gruppo "La segullà di Dio" di Cuggiono (MI)  
si trova ora il mercoledì alle 21.00  
(informazioni a pagina 3)

“Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone”  
(Atti 2, 41)

Montesilvano, 26/10/2014

## OMELIA tenuta da Padre WILLIAM DEL VECCHIO

**P**rendo in prestito l'espressione di Padre Giuseppe, per iniziare l'omelia: Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!, perché, in fondo, si vive una realtà di comunione e il Signore crea, di tanti, una sola famiglia. Ci sono password, che i fratelli si scambiano: questa è una password, per entrare nel bel momento dello spezzare il Pane della Parola, perché ci stiamo nutrendo alla Mensa della Parola di Dio. Una delle chiavi, che ci dà accesso alla freschezza della predicazione, è questa: “Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!” Con questa chiave entro anche nei vostri cuori. Molti di voi non mi conoscono, ma è una gioia per me potere parlare di Dio e con Dio, insieme con voi.

La lettera degli Atti degli Apostoli, che abbiamo ascoltato, contiene quel versetto, che mi è stato affidato per la predicazione di oggi: “... e furono aggiunte 3.000 persone alla Comunità.” Che bello! Ci sono momenti fondativi, che fanno parte della Storia della salvezza, che fanno parte della Storia del popolo di Israele e che fanno parte anche della nostra esperienza.

La chiamata di Abramo è un momento fondativo. “Lek lekà”, fai un viaggio interiore dentro di te. Abramo, poi, prende anche il suo accampamento e si muove verso la terra che Dio gli indicherà. L'uscita, la liberazione del popolo di Israele dall'Egitto è un momento fondativo del popolo, che celebra la Pasqua. Il popolo non sa più riconoscersi, senza quell'evento, senza quella Pasqua. Ogni pio Israelita, anche oggi, deve ricordare quotidianamente quell'evento, avvenuto tanti anni fa, sentendosi partecipe di quella liberazione. “Eravamo schiavi dell'Egitto e il Signore ci fece uscire.”

Oggi, un momento fondativo per noi, per la Chiesa del Signore, è proprio la Pasqua di Gesù: a fondamento di tutto c'è il Cristo crocifisso e risorto. In Lui è il nostro momento fondativo. Lui dà inizio alla Chiesa ed è il primo passo di questo lungo cammino. Ogni cammino, per quanto sia lungo, inizia sempre con un passo. Cristo ha fatto questo passo. La Chiesa fa il primo passo nella



Resurrezione di Gesù, nella sua Morte e Resurrezione.

Quale è il tuo primo passo per questo lungo cammino, che ti porterà al prolungamento, all'eternità di questa condizione di beatitudine, che già cominci su questa terra e pregusti in questa Eucaristia? Il primo passo è la Resurrezione, quello che stiamo celebrando in questa Messa. Tu inizi il tuo cammino nella Resurrezione. Questo è un nostro momento fondativo.

Il Rinnovamento Carismatico ha aiutato e sta aiutando la Chiesa a riconoscere, come momento fondativo, l'incontro con Gesù risorto, mediato dalla potenza dello Spirito Santo, che scende a Pentecoste. Il brano, che abbiamo ascoltato, è relativo alla predicazione di Pietro che, nel giorno di Pentecoste, si alza insieme agli Undici e comincia a pronunciare la prima predicazione pubblica del Risorto. Pietro dà inizio alla predicazione di Cristo Crocifisso e Risorto che dalla forza dello Spirito Santo. La nostra predicazione deve riconoscersi efficace tanto quanto quella di Pietro, perché è lo stesso Spirito, che suscita la Parola in Pietro, è lo stesso Spirito che suscita la Parola in noi. A noi tocca decidere quali sono i momenti fondativi del nostro cammino di fede, della nostra vita. Qualcuno può aver stabilito un'alleanza così profonda, così stretta con le sue debolezze, con la sua paura, con la sua malattia, con le sue incertezze, tanto da scegliere come momento fondativo della propria vita la tenebra, il buio, il dolore. Non c'è preghiera carismatica che tenga, se tu non decidi di scegliere, come momento fondativo della tua vita, l'incontro con Gesù Risorto e il dono dello Spirito Santo che Gesù fa. Se non operi questa scelta, la tua vita rimarrà sempre in uno stato di infermità.

In mezzo a noi, non tutti siamo figli di Dio. Perché? La felicità e la prosperità dell'oggi dipendono dagli eventi fondativi che abbiamo scelto nella nostra vita. Quei momenti fondativi sono le nostre opzioni fondamentali, le nostre scelte quotidiane di fondo. Israele scopre il suo momento fondativo nella chiamata di Abramo, nella liberazione dall'Egitto: appuntamenti con Jahve e, in particolare, in quella legge, la Torah, che Dio

incide sulle tavole di pietra e consegna a Mosè sul Sinai. Maria, dopo aver incontrato l'Angelo, fa strada al Nuovo Testamento: è l'opportunità di salvezza per l'umanità. Mentre Maria dice il suo "Sì", raggiunta la cugina Elisabetta, loda e, in quella lode, richiama il momento fondante della sua vita: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi, tutte le generazioni mi chiameranno beata." Maria proclama il successo della sua vita, perché "di generazione in generazione la sua misericordia si stende su coloro che lo amano." Maria è grata perché fa parte di quella generazione verso la quale Dio ha usato misericordia. Maria è primizia di questa generazione nuova. Anche noi possiamo dire: - Esulto in Dio, perché faccio parte di una generazione nuova, la generazione dei redenti, la generazione dei salvati, la generazione di fuoco, la generazione dello Spirito Santo.-

Quale momento hai scelto come fondamento della tua Storia? Il Rinnovamento pone, come momento fondativo di un cammino di rinnovo della Chiesa, l'Effusione dello Spirito, che avviene, per ciascuno di noi, nell'incontro con Cristo Risorto, nella preghiera di Effusione dello Spirito Santo. Noi siamo chiamati, come Rinnovamento, a riscoprire il momento dell'Effusione, come momento fondativo, che è alla base della nostra esperienza cristiana, della nostra esperienza di fede. Quanti ricordano la Parola che il Signore ci ha consegnato nel giorno dell'Effusione? Quanti, oggi, ricordano i passi che il Signore ha consegnato in quel primo passo del cammino del proprio rinnovamento? Per noi è importante lo "Shemà", l'ascolto. "Ricorda": è l'imperativo che Jahvé consegna al suo popolo. Ricordare significa riconsegnare al cuore.

Vogliamo chiedere allo Spirito Santo che ci prenda per mano e ci conduca al momento fondativo, quando abbiamo fatto esperienza della comunione profonda, per la prima volta, con il Paraclito, il Consolatore, Colui che Gesù ha promesso. Raccogliamo tutte le nostre forze interiori, in un clima di silenzio, e ascoltiamo lo Spirito Santo, che ci parla, riportandoci al giorno dell'Effusione, ricordandoci quel dono e facendoci capire che quello è un momento fondativo. Fondaci in te, Spirito Santo, fondaci nell'incontro con il Risorto. Tutte le volte che invociamo lo Spirito di Gesù, noi ritorniamo al momento fondativo della Chiesa, facciamo esperienza di Chiesa: è quando intorno alla Celebrazione Eucaristica facciamo esperienza dello Spirito Santo, che si effonde su di noi. Lì facciamo esperienza della Chiesa comunione, senza distinzione, senza denominazione: l'unico popolo di Dio, che segue l'Agnello ovunque va.

Anche a fondamento della Chiesa c'è l'Effusione dello Spirito Santo. Conoscete quel passo degli Atti, che precede la predicazione di Pietro, e nel quale si parla dell'Effusione dello Spirito Santo: "Furono colmati dall'Alto di Spirito Santo." Abbiamo ascoltato, ieri, che le giare, a Cana, sono state riempite di acqua

dall'Alto e che la tunica di Gesù è stata tessuta dall'Alto. Questa grazia, questo intervento di Dio scende e colma gli apostoli di Spirito Santo, dall'Alto. C'è un parallelismo con il miracolo delle "Nozze di Cana": le sei giare di pietra sono state ricolmate dall'Alto. Le giare richiamano la caducità, l'imperfezione della Legge data a Mosè. Anche quella Legge è stata scritta su tavole di pietra.

Ci troviamo in quel momento, in cui lo Spirito Santo, che ha scritto i primi Comandamenti, attraverso il dito di Dio, oggi ricolma e scrive il Comandamento nuovo, non più su tavole di pietra, ma su quelle di carne: è la legge dell'Amore che, oggi, Gesù ci ha donato nel Vangelo; è proprio scritta dalla potenza dello Spirito Santo su cuori di carne. Tutte le volte che facciamo esperienza dell'Effusione dello Spirito Santo, noi facciamo esperienza della legge nuova, la legge dell'Amore.

Vogliamo invocare quel fragore, che hanno udito gli Apostoli, perché sia quel rumore che ci fa chiudere le orecchie alle voci di morte e ci fa aprire l'orecchio interiore a quella voce nuova, che è la voce del Risorto, che si ode dopo il fragore avvenuto nella notte della Resurrezione, quando si è aperto il sepolcro e Cristo Risorto è uscito vittorioso, perché non era possibile che fosse trattenuto dai dolori della morte Colui che era il Dio della vita. Pietro, colmato di Spirito Santo, dopo l'Effusione dello Spirito, non ha più paura di fare una fine brutta, perché ha capito quale era il suo Fine. L'uomo, tante volte, ci blocca, cerca di mettere fine all'opera di Dio, ma l'opera di Dio è sempre libera. Noi non dobbiamo avere paura di fare una brutta fine, perché, nella nostra vita, abbiamo conosciuto il Fine. E' lo Spirito Santo ci mostra il Fine della nostra vita, che è Gesù. Il Fine è il Risorto. Anche quando il mondo fa strepito intorno a noi, per cercare di confondere la nostra voce, noi non periremo, perché andiamo incontro al nostro Fine, che è Gesù Risorto e la sua Parola vittoriosa. Noi fissiamo il nostro Fine.

A coloro che guardano gli apostoli, udendoli, perplessi, parlare in lingue nuove, Pietro rassicura che non sono ubriachi. Sposta lo sguardo degli uditori, dagli apostoli, attraverso la sua predicazione, verso Cristo e comincia a dire: "Ascoltate. Questi uomini non sono ubriachi. Accade quello che fu detto per mezzo del profeta Gioele..." Pietro non può immediatamente concentrare lo sguardo di chi ode su Gesù, ma lo fissa su una promessa, che è più familiare al popolo, che ascolta, la promessa fatta da Jahvé al profeta: "In quei giorni effonderò il mio Spirito su ogni creatura e i vostri figli e le vostre figlie profeteranno e i vostri giovani avranno visioni..."

C'è la crisi nel mondo lavorativo, ma i vostri figli faranno sogni, saranno profeti. I bambini, che abbiamo accolto, ascolteranno la voce di Dio, sentiranno il grido dello Spirito e lo seguiranno, perché questa è la generazione che è rinata dallo Spirito Santo. La crisi non avverrà mai nella misura in cui non perdiamo di vista



il Fine. La promessa è Gesù. Anche noi spostiamo lo sguardo su Gesù e concentriamoci su di Lui, che è l'uomo di tutti i tempi, di tutti i secoli. Spostiamo lo sguardo e fissiamolo nella promessa. Un giovane rimane orfano di padre. Rimane solo con la madre in una situazione di disagio. Parte per la Germania per trovare un lavoro e lo trova, grazie alla preghiera di sua madre. Prima di partire, la madre raccomanda al figlio di farsi sentire tutti i giorni e gli fa presente la sua indigenza. Il ragazzo ha un buon posto di lavoro e un ottimo stipendio. Dopo sei mesi ritorna, abbraccia sua madre che lo trova in forma e sorridente. La madre, però, lo rimprovera, perché in questo tempo non gli ha spedito alcun aiuto.

Il figlio entra perplesso nella sua camera e vede una parete tutta colorata. Chiede spiegazioni a sua madre, la quale le dice che sono tutte le cartoline che ogni mese le spediva. In realtà, non erano cartoline, ma i vaglia che il figlio le aveva spedito, per il suo sostentamento. Noi, tante volte, viviamo così il nostro cammino di fede: non ci fissiamo sulle promesse, non riscuotiamo le promesse di Dio. Ci sono tante Parole, che il Signore ci dona, durante i nostri incontri, ma rimangono lì appese. Dobbiamo imparare a riscuotere le promesse di Dio. San Pietro insiste nel dire che, se si vogliono riscuotere le promesse di Dio, si deve guardare a Gesù di Nazaret, che è il compitore di ogni promessa. Anche san Paolo, in 2 Corinzi 1, 20, ricorda che tutte le promesse di Dio sono divenute "Amen!" in Gesù Cristo. La vera parola che Dio dice sempre, guardando suo Figlio è "Amen!" Ogni promessa di Dio è mantenuta, realizzata nella vita di suo Figlio, Gesù.

Il cammino che Pietro fa nella sua predicazione è il cammino della sua conversione. Nei titoli che dà a Gesù dice il suo cammino di conoscenza graduale. Pietro lo annuncia così:

•L'uomo accreditato da Dio, per mezzo di miracoli e segni. Pietro sa che i prodigi e i miracoli, che Gesù compie, sono l'attestazione che il Padre dà alle parole del Figlio, all'opera del Figlio. Ad ogni miracolo compiuto da Gesù, noi dovremmo sentire quella Parola che Dio ha fatto udire nel giorno del Battesimo di Gesù nel Giordano: "Questi è il Figlio mio, l'Amato. In Lui ho posto il mio compiacimento!" Prodigi e segni sono il modo con cui Dio accredita la parola e l'opera di Gesù. Noi siamo figli nel Figlio e la promessa che è del Figlio, in quanto noi siamo coeredi con Gesù, è fatta per i figli di adozione. Anche la nostra preghiera sarà accreditata dal Padre, per mezzo di prodigi e segni, se la nostra vita, se la nostra fede saranno la fede di Gesù.

Noi siamo chiamati a credere come Gesù. La stessa fede del Figlio deve potere essere riconosciuta in noi; allora il Padre ci accrediterà per mezzo di miracoli e segni. La Chiesa sa questo, perché la Chiesa lo vive con noi. La Chiesa cattolica, della quale siamo parte, è accreditata da segni e prodigi e li contempliamo, anche attraverso le testimonianze.

•Gesù, che voi avete crocifisso, è l'Uomo della Croce, che ha

accettato la passione e la croce al posto nostro. È salito sulla Croce per liberare ciascuno di noi dalla morte, che era stata il salario del peccato. Gesù ci ha liberato per mezzo della sua Croce.

•Il Vivente. Pietro dichiara immediatamente Gesù, il Vivente. Il Vescovo Tonino Bello diceva che anche per Gesù la croce è una collocazione provvisoria. Anche per il Figlio di Dio c'è il "Divieto di sosta", eccetto per tre ore: dalle 12 alle 15. Per i figli di Dio, la Croce è collocazione provvisoria, non è luogo di residenza. Non si può costruire la casa nella condizione di Croce, perché noi siamo i Viventi, siamo chiamati da Dio ad essere risorti. Pietro evidenzia che Dio ha resuscitato Gesù, perché la morte non poteva tenerlo nei suoi legami.

• L'Uomo che è innalzato alla destra di Dio e effonde lo Spirito Santo.

Qualche giorno prima, Pietro ha fatto esperienza di Gesù, che ascende al cielo e che promette la forza dello Spirito Santo; qualche istante prima, aveva fatto esperienza di Gesù che effonde lo Spirito Santo. Noi possiamo fare questa esperienza, perché Gesù, oggi, nella comunione con Lui, ci porta alla destra di Dio. La nostra preghiera è portata al cospetto di Dio. Addirittura succede che, tutte le volte che noi preghiamo e ci raduniamo, come popolo, è Dio, che scende in mezzo alle nostre preghiere.

•Dio ha costituito Signore e Cristo, Gesù. Tutti possiamo godere di quella Signoria nella consapevolezza che "Io sono salvato", "Io sono di Gesù", "Io sono chiamato ad essere Gesù", alter Christus. A Lui sia la lode!

## LODE LODE LODE

Da Novembre gli incontri di Preghiera del Cuore e le Eucaristie di Intercessione per i sofferenti animate dal gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" di Palermo avranno luogo presso la chiesa don Bosco Sampolo, via Salvatore Bono, angolo via Salvatore Puglisi sempre con gli stessi orari:

Domenica ore 20,00 preghiera del cuore

Lunedì ore 20 Lode, a seguire Messa di guarigione

L'incontro settimanale è sempre il lunedì alle 21 presso la parrocchia di Santa Teresa - via Parlatore, 67  
Info: Caterina 335-7624849 - scalicisalvatore@libero.it



XIX CONVEGNO NAZIONALE DI COMUNIONE

# MONTESILVANO

## 25 OTTOBRE 2014

EUCARISTIA DI

EVANGELIZZAZIONE

CON INTERCESSIONE

PER I SOFFERENTI

*Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e lo pregò di scendere a guarire suo figlio poiché stava per morire. Gesù gli disse: "Se non vedete segni e prodigi, voi non credete". Ma il funzionario del re insistette: "Signore, scendi prima che il mio bambino muoia". Gesù gli risponde: "Và, tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i servi a dirgli: "Tuo figlio vive!". S'informò poi a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: "Ieri, un'ora dopo mezzogiorno la febbre lo ha lasciato". Il padre riconobbe che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive" e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo miracolo che Gesù fece tornando dalla Giudea in Galilea.*

**L**ode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!  
All'ingresso vi è stata consegnata una scheda, che è un riassunto dell'Omelia, per riprendere quello che è stato detto e interiorizzare il passo del Vangelo letto.

L'inizio:

GIOVANNI 4, 46: Gesù tornò a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino.

Io voglio far memoria della nuova alleanza.

Il miracolo, il segno delle Nozze di Cana è all'inizio del passo evangelico, poi ci sono vari avvenimenti, come quello della donna Samaritana, che sembra un po' birichina, perché ha cinque mariti; sono invece le cinque divinità che il popolo di Samaria ha portato dalla schiavitù, insieme a "quello che hai ora non è tuo marito", perché i Samaritani adorano anche Jahve. La relazione con Dio è adulterata da queste divinità. Gesù passa dalla Samaria per recuperare i Samaritani e cerca di formare un popolo solo: Galilei, Samaritani, Giudei, che si odiavano fra di loro. Gesù li recupera, recuperando la Samaritana che simboleggia il recupero di un popolo alla purezza della fede in Jahve, nel Padre. L'evangelista riprende il cammino di Gesù.

GIOVANNI 2, 5: Fate quello che vi dirà.

Io voglio realizzare la Parola di Gesù.

Nel messaggio, che viene dato a Cana, troviamo le ultime parole di Maria. Ogni ulteriore rivelazione o aggiunta di una "Pseudomaria" non vale, perché la rivelazione è chiusa. In Apocalisse 22, 18 si legge di non aggiungere niente alle parole profetiche della Scrittura.

La Madonna può solo ricordare o sottolineare alcuni passaggi del messaggio di Gesù.

GIOVANNI 2, 7: -Riempite d'acqua le giare- e le riempirono dall'alto (fino all'orlo)

Io voglio vivere nello Spirito.

"Dall'Alto" come la tunica di Gesù, tessuta dall'Alto. Le vecchie strutture della religione, le vecchie giare vanno riempite dall'Alto, vanno rinnovate nello Spirito. Può darsi che questo sia anche il nostro compito. Paolo VI diceva che il Rinnovamento Carismatico è una chance per la Chiesa e deve riempire di Spirito le vecchie strutture obsolete, che non riescono più a comunicare vita.

GIOVANNI 2, 9: Assaggiata l'acqua tramutata in vino, senza sapere da dove venisse (ma lo sapevano i servitori che avevano attinto l'acqua)

lo voglio portare nella Chiesa e nel Mondo l'Amore di Gesù.

I servitori attingono l'acqua e non sanno che è diventata vino; quando la portano fuori dalle giare, dalle vecchie strutture, da acqua diventa vino. Il passaggio è riuscire a portare fuori tutto quello che è il dono del Signore.

Il responsabile della festa non si accorge di niente, non si accorge che manca il vino. L'unica cosa che riesce a dire è questa profezia che rimane per sempre: "Tutti versano da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello non buono: tu, invece, hai conservato fino ad ora il vino buono." Questa è anche la nostra convinzione: - Si stava bene, quando si stava peggio...- Pensiamo che andiamo verso la vecchiaia, verso l'involuzione. Può darsi, ma il bello deve ancora venire.

Il messaggio fondamentale di Cana è che più andiamo avanti, più le cose migliorano, anche se, a causa delle nostre ferite e malattie ci sembra che le cose non vadano bene. Ho aggiunto anche questo passaggio, che Davide ci fa cantare. SALMO 31, 16: "Il mio futuro è nelle tue mani". Il futuro, a volte, ci fa paura, perché abbiamo bisogno di sentirci un po' in ansia. Dobbiamo ricordare che il futuro è nelle mani del Signore e che il bello deve ancora venire. Ringraziamo il Signore per le meraviglie, che abbiamo visto nella nostra vita, ricordando, però, che ancora non abbiamo visto niente. Noi incontreremo Gesù, faccia a faccia con la morte che è un ingresso nella vita vera. Il futuro è sempre più bello. Questo, in sintesi, è il messaggio di Cana di Galilea, che rimane come sottofondo.

GIOVANNI 4, 46: C'era un funzionario regio, il cui figlio era infermo a Cafarnao.

lo voglio lasciare ogni identificazione con il ruolo.

Chi è questo funzionario regio? Come si chiama? Sappiamo che, quando nei Vangeli il personaggio è anonimo, può essere identificato con ciascuno di noi. Questo funzionario viene rappresentato attraverso il ruolo: era un funzionario regio. Era un membro del governo, una persona importante, che aveva un figlio malato

a Cafarnao, una delle città più importanti della Galilea.

GIOVANNI 4, 47: "Avendo sentito di Gesù, andò da Lui."

lo voglio andare da Gesù.

Il bisogno fa muovere le persone. Questa persona così importante, per il bisogno, per l'affetto verso suo figlio malato, va da Gesù e lo prega, come sa fare lui, da persona che ha autorità, da funzionario regio.

GIOVANNI 4, 47: "Lo pregava di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire".

Questo passo è parallelo a quello della Cananea, che ha la figlia molto malata e insiste perché Gesù la guarisca. Gesù, in realtà, non la tratta molto bene, nel senso che non le rivolge nemmeno

una parola di conforto. Così si comporta con il funzionario e gli dice, in GIOVANNI 4, 48: "Se non vedete segni e prodigi, non credete". In fondo, rimprovera questo uomo. Alcuni passaggi relativi al comportamento

di Gesù sono un po' strani, incomprensibili. Ritroviamo "i segni e i prodigi" nell'Antico Testamento con Mosè che ha liberato il popolo di Israele dalla schiavitù d'Egitto, attraverso segni e prodigi, che sono stati fatti a scapito del Faraone, dell'esercito egiziano e del popolo egiziano. Questi segni e prodigi sono stati fatti con violenza. Qui c'è un uomo, che crede in un Dio Onnipotente, ma anche "Prepotente", che si assurge nel suo trono e, dall'alto, può concedere grazie a chi vuole. Gesù non si adegua a questa concezione, perché non è venuto a liberare il popolo, attraverso le dinamiche dell'Antico Testamento, ovvero con violenza, segni e prodigi, con dinamiche di morte. Gesù è venuto a cambiare completamente ogni dinamica. La vera vittoria non è uccidere o prevaricare il nemico. La vera vittoria, quella della croce, è offrirsi al nemico, al di là di ogni violenza.

Gesù dice a Marta, in Giovanni 11,40: "Se credi, vedrai la gloria

## LETTURE

Efesini 4, 7-16

Salmo 122 (121)

## VANGELO

Giovanni 4, 46-54



di Dio”.

Noi siamo abituati a pensare così: - Se ci fosse un miracolo, magari mio marito, i miei figli.... crederebbero.- I miracoli non convertono nessuno. Il Signore opera miracoli e guarigioni perché ha compassione di noi e ci tratta secondo i nostri bisogni, non secondo i nostri meriti. Se vogliamo vedere segni miracolosi, prima dobbiamo credere ovvero dare adesione a una Persona, a Gesù, quindi credere alla Sua Parola, al suo messaggio, credere che il Vangelo non è una successione di racconti, ma è quella Verità, sulla quale giochiamo la nostra vita.

2 Giovanni 6: “Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come Lui si è comportato.” Non c'è altra maniera. Continuando ad incontrarci con il Signore, noi ci convertiamo. La Cananea, prima, chiama Gesù “Figlio di Davide”, dopo, “Signore”, così anche il Funzionario regio chiama Gesù “Signore” e Gesù lo ascolta.

GIOVANNI 4, 49: “Scendi, prima che il mio ragazzo muoia”. Gesù parla di “figlio” e il funzionario di “ragazzino”. Questo termine sembrerebbe affettuoso, ma denota una grande distanza tra il padre, che non viene chiamato così, perché ha un ruolo, e il figlio, che viene chiamato “ragazzino”.

Adesso ci sono le parole chiave per tutti noi:

GIOVANNI 4, 50: “Mettiti in cammino, perché tuo figlio vive”.

GIOVANNI 4, 50: “L'uomo credette alla parola di Gesù.”

GIOVANNI 4, 50: “E si mise in cammino”.

In pratica, per portare vita, noi dobbiamo metterci in cammino con Gesù. Se ci mettiamo in cammino con Lui, le persone con le quali ci relazioniamo, avranno beneficio. Tanti padri e madri hanno figli che non si comportano bene. Se vogliamo che i nostri figli vivano, dobbiamo metterci in cammino con Gesù. Più noi ci convertiamo, più porteremo del bene alle persone che abitano il nostro cuore.

Don Adriano ci ricordava che è necessario costruire una casetta della Parola di Dio, per dimorare all'interno della Parola di Dio. Al di là di tutte le letture spirituali, l'unica Parola, capace di darci la vita e guarirci dalla nostra lebbra, è quella di Gesù. Ricordiamo che Eliseo ha detto a Naaman il Siro di immergersi nelle acque del Giordano, per guarire. (2 Re 5, 8-14). Naaman ricorda altri fiumi più importanti, ma le uniche acque, capaci di portare guarigione e vita, sono quelle di Israele: la Parola di Dio che, tra le altre cose ci umanizza. All'inizio, il protagonista del brano evangelico è “funzionario regio”, all'interno del suo ruolo, quando crede alla Parola diventa “uomo”. Quando noi crediamo alla Parola, assumiamo pienamente la nostra umanità.

Ricordiamo che Gesù si è fatto uomo, quindi dobbiamo valorizzare questa umanità e portarla verso il divino. “E venne un uomo, mandato da Dio.” Se vogliamo essere Angeli, diventeremo demoni. Noi entriamo nell'umanità, attraverso la Parola, che ci umanizza.

GIOVANNI 4, 51: Mentre lui stava scendendo, gli vennero incontro i servi e gli dissero: - Tuo figlio vive!- Gesù doveva scendere da Cana a Cafarnaon, ma Gesù era già sceso. Nella kenosi, Dio si è fatto uomo e schiavo per noi. Il funzionario doveva scendere

dal suo ruolo, che costituiva la malattia di suo figlio. Quando il funzionario comincia a scendere, a mettersi in cammino verso se stesso, il famoso “Lek Lekà” di Abramo, che deve rientrare in se stesso, apprende che il figlio è guarito.

Chi ha guarito il figlio? Gesù o il funzionario? Lo ha guarito il padre, perché era lui la causa della malattia del figlio.

Leggiamo infatti:

GIOVANNI 4, 52: “All'ora settima, la febbre lo ha lasciato”.

L'ora sesta è quella che ricorda la morte di Gesù, l'ora settima, quella successiva, ricorda lo Spirito di Gesù. È lo Spirito Santo che ci guarisce, è lo Spirito Santo, che rende vivo Gesù. Durante il cammino, il protagonista, da funzionario diventa uomo e, appena arriva a casa e incontra i servi che gli portano la notizia della guarigione del figlio, diventa finalmente “padre”.

GIOVANNI 4, 53: Il padre si rese conto che era stata quella l'ora in cui Gesù gli aveva detto: - Tuo figlio vive!- I ruoli sono molto pericolosi. Il successo di Gesù era dovuto al fatto che era sempre in mezzo alla gente: era invitato da Simone il Fariseo e andava a casa sua; era invitato da Giairo, capo della sinagoga, e andava nella sua casa; era invitato da Zaccheo ed entrava in casa sua. Quando entriamo in un ruolo, è difficile poterne uscire e ci disumanizziamo. Chi è già arrivato a un traguardo, deve andare sempre oltre, come Mosè che andò oltre e incontrò Dio. Non possiamo accontentarci di un'esperienza vissuta anni fa, perché siamo cresciuti, siamo diversi rispetto a prima. Oggi, siamo venuti per fare una nuova esperienza di Dio, insieme ai nostri fratelli. Mettiamoci in cammino e non fermiamoci mai. Quando siamo in un ruolo, siamo facilmente prevedibili e usabili, ma provochiamo morte.

GIOVANNI 4, 53: “E credette lui e tutta la sua famiglia”. È inverosimile che creda tutta la sua famiglia, perché la conversione è personale. Io devo incontrare direttamente Gesù, personalmente devo prendere il Vangelo e viverlo. Questo versetto, che troviamo anche negli Atti degli Apostoli 18, 8, significa che i benefici del nostro credere vanno a beneficio delle nostre famiglie. I benefici del nostro essere qui, non si fermano in questa struttura, ma raggiungono la nostra famiglia, costituita dalle persone, che abitano il nostro cuore, al di là dei legami del sangue.

Ringraziamo il Signore per questo cammino, che stiamo facendo e presentiamogli le nostre intenzioni.



Le Messe di Intercessione di Oleggio (vedi ultima pagina) sono trasmesse in streaming via computer, sul sito della Fraternità [www.nostrasignoradelsacrocuore.it](http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it) nella sezione DIRETTA VIDEO.

“CREDETTE ALLA PAROLA DI GESÙ E SI MISE IN CAMMINO” (GV 4, 50)

	PAROLA DEL SIGNORE	CONFESSIONI/AFFERMAZIONI
1	GIOVANNI 4, 46: Gesù tornò a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino.	lo voglio far memoria della nuova alleanza.
A	GIOVANNI 2, 5: Fate quello che vi dirà.	lo voglio realizzare la Parola di Gesù.
B	GIOVANNI 2, 7: -Riempite d'acqua le giare- e le riempiono dall'alto (fino all'orlo)	lo voglio vivere nello Spirito.
C	GIOVANNI 2, 9: Assaggiata l'acqua tramutata in vino, senza sapere da dove venisse (ma lo sapevano i servitori che avevano attinto l'acqua)	lo voglio portare nella Chiesa e nel Mondo l'Amore di Gesù.
D	GIOVANNI 2, 10: Hai conservato il vino buono fino ad ora. SALMO 31, 16: Il mio futuro è nelle tue mani.	lo voglio il buono, che deve venire.
2	GIOVANNI 4, 46: C'era un funzionario regio, il cui figlio era infermo a Cafarnao.	lo voglio lasciare ogni identificazione con il ruolo.
3	GIOVANNI 4, 47: Avendo sentito di Gesù, andò da Lui.	lo voglio andare da Gesù.
4	GIOVANNI 4, 47: Lo pregava di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire.	lo voglio presentare a Gesù le varie situazioni di sofferenza
5	GIOVANNI 4, 48: Se non vedete segni e prodigi, non credete. GIOVANNI 11, 40: Se credi, vedrai la gloria di Dio.	lo voglio credere, al di là di ogni guarigione e miracolo.
6	FILIPPESI 2, 11: Gesù è il Signore.	lo voglio riconoscere Gesù come Signore.
7	GIOVANNI 4, 49: Scendi, prima che il mio ragazzo muoia.	lo voglio realizzare relazioni basate sulla comunione affettiva.
8	GIOVANNI 4, 50: Mettiti in cammino, perché tuo figlio vive.	lo voglio camminare con Gesù, per portare vita.
9	GIOVANNI 4, 50: L'uomo credette alla parola di Gesù.	lo voglio credere alla Parola di Gesù che mi rende persona.
10	GIOVANNI 4, 50: E si mise in cammino.	lo voglio mettermi in cammino, mosso dalla Parola di Gesù.
11	GIOVANNI 4, 51: Mentre lui stava scendendo, gli vennero incontro i servi e gli dissero: - Tuo figlio vive!-	lo voglio "scendere" dal mio ruolo, per portare vita.
12	GIOVANNI 4, 52: All'ora settima, la febbre lo ha lasciato.	lo voglio realizzare l'ora settima, l'ora dello Spirito, nella mia vita.
13	GIOVANNI 4, 53: Il padre si rese conto che era stata quella l'ora in cui Gesù gli aveva detto: - Tuo figlio vive!-	lo voglio credere nell'efficacia della Parola di Gesù, per diventare quello che sono.
14	GIOVANNI 4, 53: E credette lui e tutta la sua famiglia.	lo voglio credere e coinvolgere nella mia fede tutta la "mia famiglia."



# TESTIMONIANZE LODE! LODE! LODE!

GESÙ GUARÌ MOLTI DA MALATTIE, DA INFERMITÀ, DA SPIRITI CATTIVI

E DONÒ LA VISTA A MOLTI CIECHI. (LC. 7, 21)

Con questa testimonianza vogliamo lodare Gesù e ringraziarlo per la sua presenza costante nella nostra vita, per il suo amore grande che lo ha portato a donarci gli angeli custodi, che sempre ci stanno vicino e ci guidano. Domenica 6 Luglio Beppe e io stavamo tornando da un fine settimana passato fuori casa. Eravamo in auto e, come sempre, quando ci mettiamo in viaggio, ci affidiamo a Gesù, agli Angeli e a Maria, chiedendo protezione perché tutto vada per il meglio. Mancavano ormai circa venti minuti per arrivare a casa. In autostrada, in un tratto a due corsie a causa di lavori corso, mentre viaggiavamo tranquillamente sulla corsia di destra, siamo stati violentemente tamponati da un'altra auto che sopraggiungeva a forte velocità. L'urto è stato fortissimo, la nostra auto è schizzata in avanti e Beppe ha cercato di tenerla in strada. Dopo circa cinquanta metri, a causa anche della rottura di uno pneumatico, dopo aver zigzagato a destra e sinistra, l'auto ha sbattuto con il muso contro la barriera centrale dell'autostrada, ha fatto due testacoda e ha poi urtato, con la parte posteriore, la barriera esterna per poi fermarsi. La paura è stata grandissima perché, dopo l'impatto e l'apertura degli airbag, tutte le cose che c'erano all'interno venivano buttate ovunque e ci sembrava di essere in un vortice. Grazie, Gesù,

perché siamo usciti illesi da questo brutto incidente e anche i 4 passeggeri dell'altra auto non hanno subito danni fisici. Grazie perché, nonostante ci fosse traffico, non avevamo in quel momento alcuna auto davanti e quindi abbiamo evitato ulteriori urti (il caso non esiste). Non finiremo mai di ringraziare, lodare e cantare al Signore, ai suoi Angeli, custodi dei nostri passi, e anche alla mamma Maria che sempre ci accompagna ... Per sempre canterò, in eterno canterò solo a Lui.

Beppe e Gio

Ti adoro mio Dio, ti amo con tutto il cuore, ti ringrazio di avermi creata, fatta cristiana conservata in questo giorno... Mi chiamo Maria Rosa e ho voluto iniziare la mia testimonianza con questa preghiera "antica" che mi rende consapevole di questo "fatta cristiana", della Grazia ricevuta, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore, di avere un Padre Buono e di essere figlia del Suo Amore. Un anno fa, nella ricorrenza della festa di Cristo Re dell'universo, ho ripreso, insieme a mio marito, il cammino di fede che, per vari motivi, avevamo sospeso circa quindici anni fa. Ho partecipato, insieme a lui all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Oleggio, insieme ad alcuni fratelli del

gruppo di preghiera di Busto Arsizio di cui facciamo parte. Quel giorno avevo forti dolori alla cervicale, che già stavo curando da tempo con terapie adeguate. Premetto che la mia colonna vertebrale si trova in uno stato degenerativo: ho subito un intervento di fissazione delle vertebre lombari e ho problemi di cifosi e scoliosi nella parte dorsale. Avevo un forte mal di testa, di collo e di spalle con nausea. Tutto ciò mi rendeva nervosa e insopportabile. Ero disturbata, stavo molto male e non riuscivo a seguire bene la Santa Messa. In quella Eucarestia Padre Giuseppe, tra le tante cose, disse un detto siciliano che aveva questo senso "chi esce riesce". Ho sempre pensato che Gesù conosce bene i nostri bisogni e le priorità d'intervento. Per questo sono sempre rimasta ferma al mio posto, aspettando di essere toccata dalla sua mano! Quel giorno, però, mi venne in mente il vangelo dell'emoirissa, che fu spinta a toccare il mantello di Gesù. Così, quando Padre Giuseppe passò col Santissimo, mi "gettai" verso lui per poter toccare Gesù Eucarestia. Avevo bisogno di questo contatto con Gesù per riavere forza e vigore, per ricominciare a "camminare" spiritualmente! Durante la preghiera di guarigione fu pronunciata una parola di conoscenza in cui si diceva che "una donna con problemi alle vertebre stava guarendo". Il Signore avrebbe operato da subito, riallineando tutta la colonna. Mio marito mi disse che quella profezia era per me, ed una sorella del gruppo mi disse: "Credici!". Tornata a casa, ho constatato che stavo ancora male, infatti dissi a mio marito: "Va bene, sarà per un'altra volta!". Il lunedì seguente mi sono alzata per andare al lavoro senza più dolore alla cervicale e alle spalle. Successivamente ho fatto delle radiografie che hanno evidenziato ancora problemi alla dorsale e un lieve peggioramento alla lombare: la zona cervicale è l'unica che non ha più problemi. Non solo, Durante la Santa Messa di intercessione celebrata a Venegono Inferiore, nel luglio scorso, il Signore mi ha toccata ancora, con la sua infinita misericordia, guarendomi da un problema all'endometrio. La cosa più bella per me è iniziata nel febbraio 2014, quando, con mio marito, ho ripreso il cammino frequentando il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, che ci ha riempito di grande gioia. In questo cammino il Signore, ci ha donato nuove parole, tra le quali anche una in comune, secondo noi per riconfermare e rinnovare la sua "scelta" e la nostra unione sponsale. Mio marito e io siamo convinti che il Signore stesso ha voluto farci sperimentare un po' di deserto, anche per poter assimilare tutto ciò che ci aveva "donato". Abbiamo compreso che il Signore ci ha già donato tutto, ma noi lo gustiamo poco alla volta. Il suo Amore è una sorgente inesauribile di guarigione e liberazione. Certa del Suo operare in questo processo di guarigione per me e la mia famiglia, riconoscendo che "tutto è Grazia e dono di Dio", gli rendo lode e onore, benedicendolo con le parole di San Paolo nella lettera agli Efesini cap. 3 vers. 20-21: "A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù, per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli!" Amen.

Infinitamente grazie!

Maria Rosa di Gesù

Voglio lodare e benedire al Signore perché, durante l'Eucaristia

di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio, nel gennaio del 2014, è stata pronunciata una parola di conoscenza che annunciava che il Signore stava guarendo una donna della caduta dei capelli... La donna in questione sono io che, da quella sera, ho smesso di perdere i capelli... Grazie, Gesù, grazie Gesù, grazie Gesù!

Paola

Desidero rendere testimonianza per ringraziare il mio amatissimo Gesù per quello che ha fatto per la mia figlia minore. Una sera di poco più di un anno fa, la mia ragazzina, allora diciassettenne, tornando da una delle sue solite uscite in centro con le amiche, mi parve subito diversa. Aveva sul viso un'aria letteralmente estasiata, che non le avevo mai visto prima. Alle mie domande, rispose di aver conosciuto un ragazzo che le piaceva e che avrebbe sicuramente rivisto a breve, appena la passeggiata in centro si fosse ripetuta. Poco tempo dopo i due ragazzi cominciarono a frequentarsi regolarmente e quando conobbi il ragazzo mi parve un giovane timido e ben educato. Mia figlia se ne era letteralmente innamorata. Era il suo primo amore e lo viveva già come potesse essere l'unico della sua vita. Qualche mese più tardi cominciò un incubo per tutta la famiglia. I comportamenti del giovane nei confronti della ragazza cominciarono a farsi bruschi e aggressivi, minati da una gelosia fuori misura. Mia figlia confondeva tutto questo per un grande amore e si ostinava a non voler capire la pericolosità dell'intera situazione. Abbiamo trascorso, noi e i genitori del ragazzo, mesi d'inferno. Egli, ormai maggiorenne, era diventato ingestibile. Improvvisamente, per avvenute inaspettate circostanze, questa infelice storia è giunta al suo epilogo, e, veramente, solo per "coincidenze divine". Gesù, ti ringrazio, con tutto il cuore, per aver "salvato" mia figlia dalla persona più sbagliata che potesse incontrare! Che sia stato uno dei tuoi "innumerevoli" miracoli nella vita della nostra famiglia ha una meravigliosa, divina, inconfutabile evidenza! Non posso che abbracciarti, lodarti e ringraziarti infinitamente con tutto il mio cuore di mamma!

Ti amo Gesù! Grazie! Grazie! Grazie! Sei grande Gesù!

Testimonianza firmata

## TESTIMONIANZE

**Le vostre testimonianze possono essere inviate a padre Giuseppe Galliano MSC – piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO) via mail a [info@nostrasignoradelsacrocuore.it](mailto:info@nostrasignoradelsacrocuore.it).**

**Possono essere pubblicate in forma anonima ma si richiede che siano firmate. Il testo può venire accorciato per motivi di spazio.**

# IL NOSTRO CALENDARIO

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

<b>NOVARA</b> CHIESA DI S. ANTONIO C.so Risorgimento, 98	<b>PALERMO</b> CHIESA DON BOSCO SAMPOLO Via Salvatore Bono angolo via Salvatore Puglisi	<b>ROMA</b> SANTUARIO NS. SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ Piazza Navona	<b>PONTECAGNANO</b> CHIESA SS. CORPO DI CRISTO Via Campania piazza Risorgimento, 8	<b>OLEGGIO</b> CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
VENERDÌ <b>12 DICEMBRE</b>	LUNEDÌ <b>15 DICEMBRE</b>	MERCOLEDÌ <b>17 DICEMBRE</b>	GIOVEDÌ <b>18 DICEMBRE</b>	DOMENICA <b>28 DICEMBRE</b> SS. INNOCENTI
VENERDÌ <b>16 GENNAIO</b>	LUNEDÌ <b>19 GENNAIO</b>	MERCOLEDÌ <b>21 GENNAIO</b>	GIOVEDÌ <b>22 GENNAIO</b>	DOMENICA <b>25 GENNAIO</b>
VENERDÌ <b>20 FEBBRAIO</b>	LUNEDÌ <b>9 FEBBRAIO</b>	MERCOLEDÌ <b>11 FEBBRAIO</b>	GIOVEDÌ <b>12 FEBBRAIO</b>	DOMENICA <b>22 FEBBRAIO</b>
VENERDÌ <b>20 MARZO</b>	LUNEDÌ <b>9 MARZO</b>	MERCOLEDÌ <b>11 MARZO</b>	GIOVEDÌ <b>12 MARZO</b>	DOMENICA <b>15 MARZO</b>
VENERDÌ <b>17 APRILE</b>	LUNEDÌ <b>20 APRILE</b>	MERCOLEDÌ <b>22 APRILE</b>	GIOVEDÌ <b>23 APRILE</b>	DOMENICA <b>12 APRILE</b> MISERICORDIA
<i>Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 Lode Ore 20.30 Eucaristia</i>	<i>Ore 18.30 Preqh. del Cuore Ore 20.00 Eucaristia</i>	<i>Ore 13.45 Lode Ore 14.15 Eucaristia</i>

## PREGHIERA DEL CUORE

### Oleggio

Gli incontri di Preghiera del Cuore proseguono un venerdì al mese con il seguente calendario:

**30 Gennaio**  
**27 Febbraio**  
**27 Marzo**  
**24 Aprile**  
**29 Maggio**

Ore 20.30 Accoglienza  
Ore 21.00 - 22.00 Pratica silenziosa

### Palermo

Gli incontri di Preghiera del Cuore si tengono la domenica precedente l'Eucaristia di intercessione per i sofferenti, con il seguente calendario:

**14 Dicembre**  
**18 Gennaio**  
**8 Febbraio**  
**8 Marzo**

Ore 20.00 Accoglienza  
Ore 20.30 - 21.30 Pratica silenziosa

### Pontecagnano

Gli incontri di Preghiera del Cuore si tengono prima dell'Eucaristia di intercessione per i sofferenti, con il seguente calendario:

**18 Dicembre**  
**22 Gennaio**  
**12 Febbraio**  
**12 Marzo**

Ore 18.00 Accoglienza  
Ore 18.30 - 19.30 Pratica silenziosa

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, a questi numeri c'è una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te:

**331-2511035** tutti i giorni, tranne il martedì sera dalle 21 alle 23

**345-7035463** tutti i giorni, tranne il martedì sera dalle 21 alle 23

**340-6388398** tutti i lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 13 alle 15